

Congregazione Suore «Pie Operaie di San Giuseppe»
Istituto Religioso di diritto pontificio approvato il 31/01/1962
Riconosciuto come persona giuridica agli effetti civili dello stato italiano con D.P.R. il 14/01/1963, n. 136

Istituto «San Giuseppe»

Scuole Primaria e dell'Infanzia Paritarie

71121-Foggia – via Concetto Marchesi, 48 - tel. 0881/743467-fax 719330

pec: istitutosangiuseppegf@pec.it - e-mail: g.vignozzi@virgilio.it

sito web: scuolasangiuseppegfoggia.it



Piano Triennale dell'Offerta Formativa

Triennio 2016-19

Esaminato dal Collegio delle docenti unificato in data 2 dicembre 2015 (del. 6_15/16)
Approvato dal Consiglio della scuola con delibera n° 5_14/17 del 27 gennaio 2016

Documenti integrativi:
RAV 2015
Atto d'indirizzo del Dirigente
Delibera Consiglio della scuola

Riferimenti normativi:
Legge 13 luglio 2015 n.107
Indicazioni Nazionali 2012
D.P.R. n. 275/1999

INDICE		
<u>1.ORGANIGRAMMA DEL PERSONALE E STRUTTURA</u>		5
<u>2. IDENTITA' STORICO-CULTURALE DELL'STITUTO</u>		6
<u>3. FINALITA' EDUCATIVE E MISSION DELLA CONGREGAZIONE</u>		7
<u>4. PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA SCUOLA PRIMARIA</u>		9
<u>4.1. PRIORITA' STRATEGICHE</u>		9
<u>4.2. PIANO DI MIGLIORAMENTO (PdM)</u>		10
	Obiettivi di processo	10
	Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo	12
	Pianificazione azioni per ciascun obiettivo di processo individuato	13
	Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del PdM	15
<u>4.3. PROGETTAZIONE CURR., SCELTE METOD. E DISTRIB. ORE CURRIC.</u>		16
<u>4.4. VALUTAZIONE</u>		19
<u>4.5. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA E AMPLIAMENTO OFFERTA FORM.</u>		21
<u>5. PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA SCUOLA DELL'INFANZIA</u>		24
<u>6. INIZIATIVE E MANIFESTAZIONI, SPAZI E ATTREZZ., SERVIZI AMM.VI</u>		33
<u>7. REGOLAMENTO D'ISTITUTO</u>		36
<u>8. ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE</u>		43
Allegati		
Allegato n° 1: Criteri di valutazione scuola primaria		
Allegato n° 2: Criteri di valutazione scuola dell'infanzia		

1. ORGANIGRAMMA DEL PERSONALE E STRUTTURA SCOLASTICA



<i>RESPONSABILI</i>	
Dirigente scolastico e Coordinatore della scuola primaria e dell'infanzia	Giulietta Vignozzi
Direttore amministrativo	Daisy Thresia
Responsabile per la sicurezza	Ing. Pasquale Salcuni
<i>DOCENTI</i>	
Scuola dell'infanzia	quattro
Scuola primaria	otto
<i>EDUCATORI</i>	
	due
	due
<i>PERSONALE ADDETTO AI SERVIZI DELLA SCUOLA</i>	
Segreteria e amministrazione	Tre
Portineria	Due
Pulizie degli ambienti	Quattro
Addetto alla manutenzione	Uno
Addetti alla mensa scolastica	Tre

LA STRUTTURA SCOLASTICA

L'istituto sorge in via Concetto Marchesi n. 48, all'interno di un parco-giardino ricco di verde e ben curato. Accoglie, oltre alle cinque classi di scuola primaria e tre di scuola dell'infanzia, tre comunità educative e un centro diurno.

La scuola dell'infanzia è ubicata al piano rialzato, dove occupa tre aule, un ampio atrio, un laboratorio, uno spazio attrezzato per il riposo pomeridiano dei piccoli, servizi igienici per alunni e docenti.

Al piano rialzato vi sono anche: la portineria, gli uffici di segreteria e di direzione, l'infermeria, la cappella, il laboratorio di informatica, la sala verde attrezzata per la proiezione di filmati, la palestra-teatro.

Al piano terra, oltre ad un ampio giardino, vi sono un cortile interno attrezzato a parco giochi ed un campo da calcetto.

La scuola primaria è ubicata al primo piano, dove occupa cinque aule, la biblioteca con annesso laboratorio scientifico-antropologico, l'ufficio della coordinatrice, l'aula di educazione musicale, il laboratorio creativo, un laboratorio per interventi didattici individualizzati, la sala insegnanti e la sala rosa attrezzata per proiezioni e conferenze, servizi igienici per alunni e docenti.

I locali sono ampi, ariosi, ben curati e puliti, adeguati alle norme di sicurezza.



2.IDENTITA' STORICO-CULTURALE DELL'ISTITUTO

La Fondatrice della Congregazione «Suore Pie Operaie di San Giuseppe», Madre Maria Agnese Tribbioli (1879-1965), fiorentina di origine, frequentava il benemerito istituto del "Patrocinio di San Giuseppe" di Firenze, sede di molteplici opere sociali a cui davano il loro contributo personalità dell'aristocrazia fiorentina. Queste opere sociali comprendevano le scuole di lavoro e le famose "scuole festive", che raccoglievano fanciulle di ogni età e di ogni estrazione sociale offrendo loro la possibilità di allargare la propria cultura e di avviarsi a qualche tipo di attività lavorativa.

Madre Maria Agnese collaborò nella conduzione delle scuole festive e, quando decise di consacrarsi a Dio ed offrire la sua opera a vantaggio dei più poveri, istituì a Grassina (Fi) una "scuola all'aperto" per i figli dei contadini del luogo. Dopo alcune difficoltà iniziali, Madre Maria Agnese, ovunque fosse chiamata, istituiva scuole, in special modo per l'infanzia.

Le consorelle hanno continuato sulla strada tracciata dalla fondatrice aprendo in Italia, in Brasile, in India e in Romania, sezioni di scuola dell'infanzia, classi di scuola primaria e, in India, anche scuole medie e superiori.

Le scuole gestite dalle "Pie Operaie di San Giuseppe" sono, dunque, una preziosa ed impegnativa eredità voluta e tramandata da Madre Maria Agnese. Esse concretizzano lo spirito di carità e di servizio della Congregazione, si affiancano e si completano con comunità educative e centri diurni che offrono servizi di accoglienza ed educativi per bambini e adolescenti bisognosi di cure materiali e morali. In questi contesti, aleggia lo spirito caldo, accogliente ed operoso della famiglia di Nazaret: «Lavoro e preghiera», infatti, è la sintesi del carisma delle Pie Operaie.

Queste furono chiamate da mons. Fortunato Farina nel 1931 a Foggia, e qui si sono dedicate con fervore all'assistenza morale, psicologica e spirituale alle donne internate nel carcere femminile del rione Sant'Eligio, offrendo altresì la loro collaborazione nella scuola materna parrocchiale di sant'Anna.

Proseguendo nell'impegno a favore delle donne rinchiusi in carcere, continuato fino al 2006, le Pie Operaie hanno istituito in proprio, nei locali dei frati cappuccini di Sant'Anna, una scuola dell'infanzia ed una elementare. Nel frattempo, intorno agli anni 1956/57, iniziava la costruzione dell'attuale istituto in via Concetto Marchesi consentendo, nell'a.s. 1964/65, lo spostamento nei nuovi locali delle scuole e dell'attività assistenziale a favore dei bambini bisognosi. La struttura, così come appare oggi, è stata completata nel 1975.

Attualmente, funzionano nell'istituto: cinque classi di scuola primaria, divenuta paritaria nel 2008, condotte prioritariamente da personale laico di lunga e consolidata esperienza, tre sezioni di scuola dell'infanzia, paritaria dal 2002, condotte da religiose, tre comunità educative ed un centro diurno, in cui operano sia religiose che docenti ed esperti laici. Caratteristica precipua della congregazione, infatti, è il coinvolgimento dei laici nello spirito educativo di operosa dedizione al prossimo che ne contraddistinguono il carisma.

Nel loro quotidiano impegno per l'infanzia e l'adolescenza, le suore collaborano da sempre con i Servizi Sociali territoriali di Foggia per il recupero della dispersione scolastica facilitando la frequenza scolastica dei minori.

Essi vengono prelevati con il pullman dell'istituto ed aiutati a vivere la scuola come momento gratificante, non solo attraverso l'acquisizione delle strumentalità di base ma mediante attività aggiuntive, culturali, ludiche e ricreative. A tale offerta si aggiunge la mensa scolastica, il dopo-scuola e il riaccompagnamento, dopo le 16.30, presso le proprie abitazioni.

La nostra scuola, che accoglie numerosi alunni con problematiche di tipo socio-culturale spesso molto gravi e bambini diversamente abili, accetta la sfida proponendosi come luogo di formazione integrale della persona in una visione cristiana della vita.

«Accoglienza, Competenza, Qualità»

è perciò il nostro motto.



3. FINALITA' EDUCATIVE E MISSION DELLA CONGREGAZIONE

La scuola «SAN GIUSEPPE», in quanto scuola cattolica, persegue la finalità di offrire agli alunni una formazione umana, culturale e religiosa. La scuola è quindi:

- aperta a tutti, indipendentemente dal ceto, dalla posizione sociale, dall'etnia e dalla religione, purché i genitori siano disposti ad aderire al progetto educativo dell'Istituto;
- luogo di testimonianza della sintesi tra fede cristiana e vita;
- luogo privilegiato dove si educa istruendo, dove si propongono non solo saperi ma anche valori, per una crescita integrale dei bambini e dei fanciulli.

Caratteristica propria della nostra scuola è lo spirito di famiglia, in cui ogni soggetto della comunità educante (alunni, genitori, docenti, personale non docente) s'impegna a collaborare responsabilmente, secondo il proprio ruolo e compito, per attuare il comune progetto educativo. Il clima di famiglia favorisce il dialogo tra tutti i componenti e facilita l'individuazione delle problematiche e dei bisogni degli alunni al fine di predisporre processi formativi adeguati.

Le docenti, consapevoli dei cambiamenti in atto nella scuola, si aggiornano costantemente per migliorare la loro professionalità.

La scuola pone al centro la persona dell'alunno che, ricevuto come dono di Dio, è amato per quello che è, aiutato a scoprire se stesso e a maturare. Egli è soggetto attivo del progetto educativo, primo responsabile della propria crescita e della realizzazione del proprio destino.

Nel rispetto dell'unicità di ciascuno, la scuola:

- favorisce la crescita di personalità libere
- alimenta il senso di responsabilità, l'impegno, la coerenza, la creatività
- propone a ciascuno di sentirsi parte di un progetto più grande, per mettere i propri talenti al servizio degli altri.

Nella classe l'alunno impara ad inserirsi in un contesto sociale e ad uniformarsi alle regole della vita comunitaria, ad essere rispettoso di tutti, accogliente nei confronti del "diverso", solidale con il più debole.

Le docenti, le religiose e i laici svolgono un vero e proprio ruolo educativo attraverso la trasmissione della cultura, attraverso il contributo personale e professionale e attraverso le attività scolastiche ed extra-scolastiche.

Il personale non docente svolge un ruolo insostituibile nel rendere più accogliente e funzionale l'ambiente scolastico e nell'offrire testimonianza di attenzione all'altro nella dedizione al proprio dovere.

La comunità religiosa è il centro ispiratore dell'opera educativa; essa sostiene ed anima la vita della nostra scuola con la sua preghiera, il suo fedele servizio e la sua fede.

La presenza nel nostro Istituto di due segmenti scolastici (scuola dell'infanzia e scuola primaria) permette di realizzare la continuità educativa e metodologica. Per questo le docenti sono impegnate in incontri di programmazione e verifica perché sia elaborata una programmazione verticale.

MISSION delle «PIE OPERAIE DI SAN GIUSEPPE»

La Congregazione propone, come elemento propulsore:

- l'educazione a valori e comportamenti civili e cristiani
- la centralità della persona

EDUCANDO gli alunni attraverso una preparazione culturale e una formazione incentrata su:

- autonomia e responsabilità
- creatività
- razionalità
- solidarietà

VALORIZZANDO le capacità e le differenze di ognuno in un clima di:

- serena collaborazione
- attenzione culturale e operativa alla realtà sociale

UTILIZZANDO

- una didattica dal vivo
- un'attività scolastica sistematica
- una valutazione equa e trasparente

ATTUANDO una continuità metodologica ed educativa verticale tra i due segmenti scolastici.



4. PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA – PRIMARIA

4.1. PRIORITA' TRATEGICHE

Nel Rapporto di Autovalutazione, prodotto al termine dello scorso anno scolastico, il Nucleo di Valutazione della nostra scuola ha definito, quale priorità strategica, il miglioramento dei risultati scolastici soprattutto in relazione agli alunni con bisogni educativi speciali (BES), così numerosi nella nostra realtà educativa. I traguardi previsti sono:

acquisizione delle competenze minime di base in Italiano e Matematica;
inclusione e perfetta integrazione nella classe di appartenenza e nell'intera comunità scolastica.

La scelta della priorità deriva dalla presenza massiccia nella nostra realtà scolastica di alunni che presentano problematiche psico-sociali, dovute a situazioni di disagio socio-economico e familiari. Alcuni di essi, infatti, vivono in ambienti (container abitativi) posti nella periferia della città, poco consoni, sia dal punto di vista igienico-sanitario che etico. Altri sono stati allontanati dalle famiglie di origine e, dopo dolorose peregrinazioni, affidati dal tribunale alla nostra struttura. Questi ragazzi necessitano di attenzioni particolari, dal punto di vista umano, come da quello scolastico.

L'area di processo scelta è stata, dunque, "Inclusione e differenziazione" con i conseguenti obiettivi:

- conquista delle competenze di base, in relazione alla classe frequentata, in Italiano e Matematica;
- finalizzazione delle attività didattiche comuni alla massima inclusione e integrazione degli alunni BES.

Di conseguenza, sono state scelte alcune strategie per raggiungere i descritti obiettivi di processo e il traguardo:

- in classe: tutoring da parte di uno o più compagni, assegnazione di compiti di responsabilità, ecc...;
- fuori della classe, in gruppi eterogenei di classi diverse (due volte la settimana per due ore): peer to peer, interventi individualizzati da parte religiose e volontarie esperte, utilizzo di tecnologie e materiali strutturati per l'acquisizione di conoscenze, abilità, competenze in Italiano e Matematica

Quanto sopra descritto, sia riguardo a traguardi e obiettivi di processo, sia riguardo alle modalità d'intervento, si inquadra nell'ambito delle priorità previste nell' **art. 1 c. 7 della Legge 10/2015**, ed in particolare nelle seguenti:

i) potenziamento delle metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio;
l) prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni

educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio..... ;

m) valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale....;

p) valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni



4.2. PIANO DI MIGLIORAMENTO (PdM)

Sommario

1. Obiettivi di processo

1.1 Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

1.2 Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

1.3 Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza

2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo

3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato

3.1 Impegno di risorse umane e strumentali

3.2 Tempi di attuazione delle attività

3.3 Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento

4.1 Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola

4.3 Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

4.4 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

1. Obiettivi di processo

1.1. Congruenza tra obiettivi di processo e priorità/traguardi espressi nel Rapporto di Autovalutazione (RAV)

Priorità 1

Inclusione e perfetta integrazione nella classe di appartenenza e nell'intera comunità scolastica.

Traguardi

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo:

Finalizzare le attività didattiche comuni alla massima inclusione e integrazione degli alunni BES

Priorità 2

Acquisizione delle competenze minime di base in Italiano e Matematica

Traguardi

Obiettivi funzionali al raggiungimento del traguardo

Conquista delle competenze di base, in relazione alla classe frequentata, in Italiano e Matematica.

1.2. Scala di rilevanza degli obiettivi di processo

Calcolo della necessità dell'intervento sulla base di fattibilità ed impatto

	Obiettivi di processo elencati	Fattibilità (da 1 a 5)	Impatto (da 1 a 5)	Prodotto: valore che identifica la rilevanza dell'intervento
1	<i>conquista delle competenze di base, in relazione alla classe frequentata, in Italiano e Matematica</i>	4	4	16
2	<i>finalizzazione delle attività didattiche comuni alla massima inclusione e integrazione degli alunni BES</i>	5	5	25

1.3. Elenco degli obiettivi di processo alla luce della scala di rilevanza

Obiettivo di processo in via di attuazione

Conquista delle competenze di base, in relazione alla classe frequentata, in Italiano e Matematica

Risultati attesi

Tutti gli alunni della scuola primaria, e in special modo i portatori di BES, dovranno raggiungere le competenze di base in Italiano e Matematica in relazione alla classe frequentata.

Indicatori di monitoraggio

Italiano: Ascoltare e comprendere. Riferire oralmente. Leggere e comprendere. Scrivere correttamente. Produrre e rielaborare testi scritti. Usare le strutture della lingua. Matematica: Numeri; Spazio e Figure; Relazioni, misure, dati e previsioni.

Modalità di rilevazione

Osservazione dei comportamenti; Somministrazione di test e prove; Utilizzo di immagini e/o didascalie; Domande a scelta multipla e/o risposte aperte; Test online con autocorrezione.

Obiettivo di processo in via di attuazione

finalizzazione delle attività didattiche comuni alla massima inclusione e integrazione degli alunni BES

Risultati attesi

Attuazione in tutte le classi di strategie didattiche "inclusive": semplificazione, facilitazione, scomposizione in nuclei fondanti; cooperative learning, peer to peer, ecc...

Indicatori di monitoraggio

Gli alunni si aiutano l'un l'altro; le docenti progettano e verificano in team; i genitori sono coinvolti sistematicamente; la dirigenza promuove e facilita le attività extrascolastiche comuni a tutte le classi.

Modalità di rilevazione

Questionari-Somministrati a: insegnanti, alunni, genitori; Modalità: in presenza e/o a distanza; Analisi dati: calcolo media inclusività, punti forza e criticità. Interviste di gruppo, Disegni, Osservazione, Questionari per bambini che non leggono.

2. Azioni previste per raggiungere ciascun obiettivo di processo

Obiettivo di processo

conquista delle competenze di base, in relazione alla classe frequentata, in Italiano e Matematica

Azione prevista

Organizzazione flessibile: consentire agli alunni BES la frequenza, temporanea e monitorata, in classi diverse (inferiori) da quella di iscrizione, in presenza di attività didattiche di Italiano e Matematica consone alle loro competenze acquisite.

Effetti positivi a medio termine

Gli effetti positivi nel medio termine sono rapportati alla possibilità, per l'alunno di rafforzare le proprie competenze e acquisirne gradualmente di nuove in un contesto di apprendimento più confacente e gratificante.

Effetti negativi a medio termine

Nessuno

Effetti positivi a lungo termine

Gli stessi del medio termine.

Effetti negativi a lungo termine

Nessuno

Obiettivo di processo

conquista delle competenze di base, in relazione alla classe frequentata, in Italiano e Matematica

Azione prevista

Realizzazione di attività comunitarie (teatro, danza, laboratorio motorio, laboratorio musicale..) per gruppi di alunni appartenenti a classi diverse (eterogenei).

Effetti positivi a medio termine

Gli effetti positivi sono riscontrabili nel miglioramento dei risultati educativi e didattici.

Effetti negativi a medio termine

Nessuno

Effetti positivi a lungo termine

Gli stessi del medio termine.

Effetti negativi a lungo termine

Nessuno

Obiettivo di processo

finalizzazione delle attività didattiche comuni alla massima inclusione e integrazione degli alunni BES

Azione prevista

Formazione docenti sul tema dell'Inclusività.

Effetti positivi a medio termine

data la massiccia e storica presenza di alunni con BES, incontri di formazione sul tema avranno una ricaduta molto positiva all'interno della scuola nel presente e nel medio termine.

Effetti negativi a medio termine

Nessuno

Effetti positivi a lungo termine

Perché l'azione possa sortire effetti positivi anche nel lungo termine sarà necessario promuovere periodicamente seminari di riflessione sul tema nonché incontri di formazione sulla didattica dell'inclusività.

Effetti negativi a lungo termine

Nessuno

3. Pianificazione delle azioni previste per ciascun obiettivo di processo individuato

3.1 Impegno di risorse umane e strumentali

Obiettivo di processo

conquista delle competenze di base, in relazione alla classe frequentata, in Italiano e Matematica

Impegno di risorse umane interne alla scuola

<i>Figure professionali</i>	<i>Tipologia di attività</i>	<i>Ore aggiuntive presunte</i>	<i>Costo previsto</i>	<i>Fonte finanziaria</i>
<i>Docenti</i>	<i>didattica</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>nessuna</i>
<i>Volontari</i>	<i>didattica</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>nessuna</i>

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

<i>Impegni finanziari per tipologia di spesa</i>	<i>Impegno presunto</i>	<i>Fonte finanziaria</i>
<i>nessuno</i>	<i>nessuno</i>	<i>nessuna</i>

Obiettivo di processo

finalizzazione delle attività didattiche comuni alla massima inclusione e integrazione degli alunni BES

Impegno di risorse umane interne alla scuola

Figure professionali	Tipologia di attività	Ore aggiuntive presunte	Costo previsto	Fonte finanziaria
<i>Docenti: cinque laiche e due religiose</i>	<i>Formazione in rete sulle tematiche: didattica laboratoriale e didattica inclusiva.</i>	0	0	nessuna
<i>Assistente amministrativa</i>	<i>Collaborazione e sostegno alle docenti.</i>	0	0	nessuna
<i>Altre figure: due volontarie</i>				

Impegno finanziario per figure professionali esterne alla scuola e/o beni e servizi

Impegni finanziari per tipologia di spesa	Impegno presunto	Fonte finanziaria
<i>nessuno</i>		
<i>La scuola partecipa ad una rete con altre scuole (Istituto Comprensivo "De Amicis-Altamura-Foggia-Scuola capofila; Istituto Comprensivo "Alighieri-Carriera"-Foggia; Circolo Didattico "San Giovanni Bosco"- Foggia; Istituto Comprensivo "Aldo Moro"-Stornarella) al progetto «Imparare facendo», finanziato da USR Puglia.</i>		

3.2 Tempi di attuazione delle attività

Obiettivo di processo

conquista delle competenze di base, in relazione alla classe frequentata, in Italiano e Matematica

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
<i>didattica</i>	<i>Intero a.s. 2016/17</i>									

Obiettivo di processo

finalizzazione delle attività didattiche comuni alla massima inclusione e integrazione degli alunni BES

Tempistica delle attività

Attività	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu
<i>«Imparare facendo» Formazione docenti</i>	<i>Da definire</i>									

3.3. Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo

Monitoraggio delle azioni

Obiettivo di processo

conquista delle competenze di base, in relazione alla classe frequentata, in Italiano e Matematica

Obiettivo di processo

finalizzazione delle attività didattiche comuni alla massima inclusione e integrazione degli alunni BES

4. Valutazione, condivisione e diffusione dei risultati del piano di miglioramento

4.1. Valutazione dei risultati raggiunti sulla base degli indicatori relativi ai traguardi del RAV

In questa sezione si considerare la dimensione della valutazione degli esiti, facendo esplicito riferimento agli indicatori che erano stati scelti nel RAV come strumenti di misurazione dei traguardi previsti.

4.2 Processi di condivisione del piano all'interno della scuola

Momenti di condivisione interna

Incontri quindicinali.

Persone coinvolte

Docenti laiche e religiose, e volontari

Strumenti

discussione, brainstorming, mappe concettuali...

4.3. Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'interno della scuola

Metodi/Strumenti

Assemblee dei genitori, volantini con sintesi.

Destinatari

genitori, altre scuole, territorio

Tempi

dicembre 2016 -giugno 2017

Azioni per la diffusione dei risultati del PdM all'esterno

Pubblicazione sul sito web della scuola: <http://www.scuolasangiuseppegoggia.it/>

4.4 Componenti del Nucleo di valutazione e loro ruolo

Nome	Ruolo
Giulietta Vignozzi	Dirigente Scolastico
Vincenza Arminio	Docente scuola primaria
Consiglia Palumbo	Docente scuola primaria



4.3. PROGETTAZIONE CURRICULARE, SCELTE METODOLOGICHE, DISTRIBUZIONE ORE CURRICULARI

La Scuola si attiene agli Obiettivi di Apprendimento definiti nelle Indicazioni Nazionali del 2012 per la programmazione didattica delle seguenti discipline:

ITALIANO

INGLESE

STORIA

GEOGRAFIA

MATEMATICA

SCIENZE

MUSICA

ARTE E IMMAGINE

EDUCAZIONE FISICA

TECNOLOGIA

RELIGIONE

Macro-obiettivi definiti per aree disciplinari

AREA LINGUISTICO-ARTISTICO-ESPRESSIVA

Italiano

Attraverso il linguaggio parlato e scritto il bambino esprime opinioni, conoscenze apprese, emozioni ed esperienze, incontra la realtà, la scopre, si appassiona ad essa e ne approfondisce la conoscenza.

Nell'esperienza didattica quotidiana il linguaggio si sviluppa attraverso:

- *la testualità*, ovvero la scrittura con la quale ciascun alunno può raccontare di sé o delle proprie esperienze. La scrittura di un testo si presenta come un processo complesso che richiede fasi di lavoro graduali e specifiche: dall'ideazione e pianificazione, alla prima stesura, alla revisione e autocorrezione;
- *la lettura*: saper leggere è fondamentale per reperire informazioni, per ampliare le proprie conoscenze e per alimentare la propria fantasia. Attraverso l'ascolto di testi narrativi scelti con cura dall'insegnante si cerca di trasmettere l'amore per la lettura; leggere ad alta voce per un bambino è un dono d'amore, vuol dire fargli incontrare con emozione un testo letterario.
- *la riflessione linguistica*: conoscere le regole grammaticali e ortografiche.

Inglese

L'insegnamento della lingua inglese rappresenta l'occasione per entrare in contatto con una lingua diversa da quella dell'infanzia. L'apprendimento è favorito dalla naturale attitudine a comunicare, socializzare e interagire che caratterizza ciascun bambino. In prima e in seconda le attività proposte avranno un carattere più ludico; in terza l'attenzione sarà rivolta all'acquisizione della corretta scrittura di alcune famiglie di parole, da inserire in semplici frasi, mentre nelle classi successive si cercherà di ampliare le strutture linguistiche, costruendo semplici testi o sostenendo una breve conversazione, anche attraverso lo studio della civiltà anglosassone.

Musica

La musica, componente fondamentale e universale dell'esperienza umana, è una forma espressiva che va a rinforzare ed elaborare il vissuto di ciascuno alunno.

Il canto, la pratica degli strumenti musicali, la produzione creativa, l'ascolto, la comprensione e la riflessione critica favoriscono lo sviluppo della musicalità che è in ciascuno di noi.

Arte e immagine

Questa disciplina ha l'obiettivo di sviluppare e potenziare nell'alunno la capacità di esprimersi e di comunicare in modo creativo e personale.

Il bambino riesce a raccontare ciò che osserva con interesse nel mondo circostante attraverso il disegno; con la riproduzione e l'imitazione dei quadri di grandi pittori gli si offre anche la possibilità di esplorare in modo nuovo una reale bellezza, frutto delle mani creative e della genialità dell'artista che l'ha creata.

Educazione fisica

Lo scopo di questa disciplina è quello di contribuire alla formazione della personalità dell'alunno, attraverso la consapevolezza della propria identità corporea.

Con il movimento l'alunno potrà conoscere il suo corpo ed esplorare lo spazio, comunicare e relazionarsi con gli altri. L'attività sportiva promuove inoltre il valore del rispetto delle regole concordate e condivise, che sono alla base della convivenza civile.

AREA STORICO-GEOGRAFICA

Storia

La storia rappresenta l'incontro con l'uomo e la sua esperienza nel tempo. Attraverso lo studio della storia si impara a conoscere ed interpretare i fatti, i processi del passato, trovando in tutto ciò metodi e saperi utili per comprendere ed interpretare il presente.

Geografia

Il primo incontro con la disciplina avviene con un approccio attivo, cioè attraverso un'esplorazione diretta dell'ambiente circostante. La geografia aiuta il bambino a capire i rapporti che l'uomo ha costruito con l'ambiente che lo circonda.

Cittadinanza e Costituzione

L'insegnamento di questa disciplina rientra nell'ambito storico-geografico, ma è in realtà trasversale ad ogni ambito disciplinare proposto. L'educazione alla cittadinanza viene infatti promossa attraverso ogni esperienza significativa che consenta di prendersi cura di se stessi, degli altri e dell'ambiente circostante, favorendo forme di cooperazione e solidarietà. Si promuove inoltre una prima conoscenza della Costituzione e della Repubblica Italiana.

AREA MATEMATICO-SCIENTIFICO-TECNOLOGICA

Matematica

La matematica offre strumenti per descrivere scientificamente il mondo e per affrontare problemi che si presentano nella vita quotidiana, favorisce la capacità di comunicare e discutere, di argomentare in modo corretto e di comprendere punti di vista diversi. Il processo di costruzione del pensiero logico-matematico è lungo e progressivo, richiede una partecipazione attiva in cui ciascun alunno formula le proprie ipotesi, progetta, argomenta le proprie scelte. Dall'azione, attraverso un processo di astrazione, si forma il pensiero logico-formale e astratto.

Scienze

Con l'aiuto dell'insegnante il bambino esplora i fenomeni nel mondo circostante attraverso un metodo scientifico, passando dal guardare al vedere, dal vedere all'osservare, guidato da una domanda e dal desiderio di denominare, confrontare, classificare, misurare, stabilire relazioni quantitative/qualificative.

Religione cattolica

L'insegnamento della religione cattolica che rappresenta un primo accostarsi, elementare, ma culturalmente fondato, alla storia e ai contenuti della Rivelazione cristiana è affidato alle insegnanti di classe, tutte di provata formazione cristiano-

cattolica. Inoltre, numerose sono le occasioni di incontri religiosi, che vedono la presenza di Padre Angelico e che ripercorrono tappe significative dell'anno liturgico. In più di un'occasione abbiamo anche accolto S.E. il Vescovo di Foggia.

Educazione alla cittadinanza, educazione stradale, educazione ambientale, educazione alla salute, educazione alimentare e educazione all'affettività

I contenuti relativi vengono trattati trasversalmente alle diverse discipline di studio, mediante la realizzazione di varie attività didattiche che prevedono incontri con specialisti, adesione a progetti, approfondimenti tematici mediante lavori e ricerche di gruppi ecc...

SCELTE METODOLOGICHE E DISTRIBUZIONE DELLE ORE CURRICULARI

La nostra scuola sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione delle persone e dell'integrazione delle culture, considerando la diversità un valore irrinunciabile. Particolare cura e attenzione sono rivolte agli alunni con disabilità di vario genere o con bisogni educativi speciali.

Le insegnanti di classe adottano una didattica individualizzata e personalizzata, come strumento di garanzia del diritto allo studio di ciascun alunno.

L'azione formativa abbraccia perciò obiettivi comuni per tutti i componenti del gruppo-classe, ma è concepita adattando le metodologie in relazione alle caratteristiche individuali degli alunni, con il desiderio di dare a ciascuno di loro l'opportunità di sviluppare al meglio le proprie potenzialità.

"Le linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" del 2009 e "Le linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici d'apprendimento" del 2011 sostengono il lavoro quotidiano di ciascun insegnante.

La distribuzione delle ore è affidata alla responsabilità del Collegio Docenti; il prospetto presentato è un'ipotesi che può subire delle variazioni a seconda delle esigenze particolari delle classi e dei singoli alunni.

L'essenzialità, la gradualità e la personalizzazione dei curricula sono alla base dei criteri di definizione della seguente distribuzione oraria.

Discipline	Classe 1 ^{-2[^]}			Classe 3 ^{-4[^]-5[^]}		
	H ann	H sett		H ann	H sett	
RELIGIONE CATTOLICA	66	2	Doc. prev.te H 24 +2 cont.	66	2	Doc. prev.te H 23 +2 cont.
ITALIANO	264	8		231	7	
ARTE E IMMAGINE	66	2		66	2	
STORIA	99	3		99	3	
GEOGRAFIA	66	2		66	2	
MATEMATICA	165	5		165	5	
SCIENZE	66	2		66	2	
INGLESE	66	2		99	3	
TECNOLOGIA E INF.CA	33	*1	33	*1		
MUSICA	66	2	66	2		
SCIENZE MOT.E E SP.VE	33	*1	33	*1		
	990	30		990	30	

*in contemporaneità con l'insegnante curricolare.



4.4. VALUTAZIONE (all. n. 1)

Diversi sono i momenti di valutazione dell'esperienza educativa e didattica che si compiono nella Scuola.

Valutazione degli apprendimenti conseguiti dagli alunni

Scopo del nostro insegnamento è far crescere i bambini in modo armonioso e renderli curiosi e appassionati rispetto al mondo che li circonda. La valutazione diventa uno strumento necessario ed indispensabile del percorso di apprendimento e di sviluppo di ciascuno di loro.

Attraverso la valutazione degli apprendimenti si individuano: le conoscenze, le competenze e le capacità acquisite attraverso il lavoro proposto, il livello raggiunto rispetto alle reali possibilità del bambino e l'atteggiamento con cui l'alunno affronta il lavoro assegnato. L'insegnante esercita così la propria autorevolezza, dimostrando un interesse reale per il bambino, giudicando ciò che accade nel suo cammino, valorizzando le mete raggiunte e indicando i passi ancora da percorrere.

La valutazione si esprime attraverso:

- il lavoro svolto sui quaderni, con giudizi, talvolta anche numerici, che evidenziano l'impegno, la cura, l'ordine, la partecipazione e l'autonomia investite nelle attività proposte in classe;
- le verifiche scritte e le interrogazioni. All'inizio di ogni anno scolastico il Collegio Docenti definisce il numero di prove da svolgere in ciascun ambito disciplinare, sulla base della programmazione didattica. La valutazione viene espressa in termini numerici mediante una scala condivisa dalle insegnanti;
- il pagellino e il documento di valutazione, redatti, rispettivamente, alla fine del primo e del secondo quadrimestre, registrano in termini numerici il livello raggiunto nelle singole discipline e, attraverso un giudizio analitico, descrivono il percorso d'apprendimento e di crescita di ciascun alunno.

Il voto numerico utilizzato dalle insegnanti si riferisce sempre alla valutazione dell'operato svolto e non intende mai fissare o giudicare il valore della persona.

DESCRIZIONE DEL GIUDIZIO	VOTO
Obiettivi pienamente raggiunti, con una spiccata capacità di elaborazione personale.	10
Obiettivi pienamente raggiunti, dimostrando un'autonomia sempre più emergente nel lavoro.	9
Obiettivi raggiunti, operando con sicurezza nell'uso degli strumenti.	8
Obiettivi essenziali raggiunti.	7
Obiettivi parzialmente raggiunti, sono presenti incertezze diffuse.	6
Obiettivi non raggiunti, emergono lacune molto gravi.	5

In sede di scrutinio, in presenza delle docenti della classe e della Coordinatrice Didattica, viene anche valutato il comportamento di ogni alunno in relazione agli indicatori che sono riportati nei documenti di valutazione.

Gli alunni e le famiglie ricevono un'informazione accurata, tempestiva e trasparente sui criteri e sui risultati delle valutazioni effettuate, promuovendo così una partecipazione ed una corresponsabilità educativa, nel rispetto dei ruoli di ciascuno.

Per la valutazione degli alunni con disabilità, difficoltà specifiche di apprendimento (DSA), o in presenza di bisogni educativi speciali (BES), vengono adottati strumenti compensativi e dispensativi, in riferimento a quanto dettagliatamente programmato e proposto nel PEI (Piano Educativo Individualizzato) o nel PDP

(Piano Didattico Personalizzato). In particolare, nei documenti di valutazione sopracitati, viene evidenziato, per tutte o parte delle discipline, il riferimento agli obiettivi perseguiti dall'alunno e il riferimento alla classe corrispondente. Ad esempio per un alunno specifico, il voto numerico corrisponde agli obiettivi disciplinari della classe inferiore a quella frequentata.

Valutazione dell'attività degli insegnanti

Il Collegio Docenti è l'ambito privilegiato della valutazione e verifica della proposta educativo- didattica, poiché ha lo scopo di rendere l'insegnante più consapevole della sua posizione educativa, di approfondire una competenza professionale, di far emergere il valore metodologico insito nell'esperienza di ogni classe.

Valutazione della Scuola

La valutazione della Scuola, intesa come corrispondenza e coerenza tra l'ideale culturale e l'esperienza che nella Scuola si propone e si vive, è responsabilità dell'Ente Gestore.

La reale qualità della risposta e la crescita umana e culturale dei ragazzi sono inoltre verificate dalle famiglie che diventano perciò i primi soggetti di promozione della Scuola.

Ciò premesso, la nostra Scuola ha sempre aderito ai progetti di valutazione su scala nazionale promossi dall'INVALSI, Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema dell'Istruzione, a partire dalla somministrazione delle prime prove -facoltative- fino a quelle obbligatorie somministrate attualmente, nel mese di maggio, alle classi II e V su tutto il territorio nazionale.

I risultati ottenuti dai bambini vengono riportati su schede non nominative e i dati complessivi vengono restituiti all'Invalsi, attraverso inserimento diretto sul sito dell'Istituto di valutazione. Per noi queste prove sono utili ai fini di una valutazione complessiva, ma non esaustive: nella valutazione del bambino rientrano molti fattori non misurabili, legati alla sua storia e al suo percorso. Ciò che rileva l'INVALSI è un dato contingente e misurabile, che integriamo con tutti gli altri a nostra disposizione per una visione più completa possibile del bambino.

Gli esiti vengono restituiti alle scuole, di norma, nel settembre successivo alle prove, domanda per domanda e in forma depurata da alcune variabili di contesto. Ogni scuola può così individuare all'interno di ogni disciplina le aree di eccellenza e quelle che necessitano invece di rinforzo.

E' stato inoltre da poco approvato il Regolamento che istituisce e disciplina il Sistema Nazionale di Valutazione prevedendo:

- autovalutazione delle istituzioni scolastiche;
- valutazione esterna;
- azioni di miglioramento con il sostegno di enti scelti dalle scuole stesse;
- rendicontazione pubblica dei risultati del processo.

La nostra scuola ha elaborato il RAV 2015, le cui risultanze sono alla base del Piano di Miglioramento e della progettazione educativa e didattica presente in questo documento.

Certificazione delle competenze

La scuola deve finalizzare il suo curriculum alla maturazione di quelle competenze fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale di ciascun alunno. Per affrontare efficacemente le diverse situazioni che la realtà propone, gli studenti devono saper attivare le personali risorse che possiedono (conoscenze, abilità, atteggiamenti, emozioni). La certificazione delle competenze, rilasciata agli alunni di classe quinta, descrive e attesta la padronanza di queste competenze progressivamente acquisite.



4.5.ORGANIZZAZIONE DIDATTICA E AMPLIAMENTO DELL' O.F.

Le insegnanti

Il Collegio Docenti è costituito da:

Dirigente scolastica e Coordinatrice delle attività;

insegnanti prevalenti di classe con la funzione di "tutor", punto di riferimento costante sia a livello relazionale che affettivo, strumento di unità della classe e del lavoro che in essa si svolge;

insegnante di sostegno;

insegnanti specialiste contitolari di lingua inglese, educazione fisica, musica, professionalmente competenti, che collaborano costantemente con le docenti di classe;

insegnanti specialisti per i servizi di doposcuola e post-doposcuola che offrono una collaborazione specifica.

Aggiornamento delle insegnanti

Grande attenzione viene data alle attività di aggiornamento delle insegnanti, essendo queste un punto qualificante della funzione docente e del profilo professionale.

Le proposte formative partono dai bisogni e dalle domande che emergono nella pratica scolastica quotidiana, sui quali il corpo docente esprime la necessità di ampliare ed approfondire la conoscenza.

Sono previste, oltre alla formazione in rete, illustrata nel precedente PdM, cli regolari di formazione, coordinati e diretti dalla pedagoga dell'istituto sulle seguenti tematiche: Tutoraggio scolastico, Bisogni Educativi Speciali-Conoscere per intervenire, Evasione e abbandono scolastico-costruire il benessere in classe e nel gruppo di pari, l'uso delle tecnologie nella didattica....

Orario scolastico

Attività curricolari

La scuola primaria (durata 5 anni) è articolata in un primo anno raccordato con la scuola dell'infanzia e finalizzato al raggiungimento delle abilità strumentali di base.

A seguire vi è il primo biennio (classi seconde e terze) finalizzato all'acquisizione di un metodo di lavoro e centrato fortemente sulla relazione affettiva con l'insegnante di classe. Nel corso del secondo biennio (classi quarte e quinte) il bambino diviene maggiormente consapevole, responsabile e protagonista del suo percorso d'apprendimento.

La Scuola è organizzata in modo tale da offrire un quadro orario giornaliero delle attività che adegua i vincoli della normativa ai tempi e alle modalità d'apprendimento per le discipline, secondo i progetti formativi definiti dal Collegio dei Docenti.

La Scuola prevede un orario articolato in sei giorni con orario antimeridiano per un totale di trenta ore settimanali.

La scelta di questa modulazione oraria è determinata dalla consapevolezza che l'esperienza della scuola è profondamente significativa nella vita del bambino, ma non è totalizzante; così la possibilità di avere i pomeriggi liberi dall'attività scolastica offre l'occasione di un tempo extrascolastico significativo per i rapporti familiari ed amicali.

Nello stesso tempo, però, la scuola supporta quelle famiglie che hanno necessità di fruire di servizi extra-scolastici facoltativi, garantendo un'ampia offerta qualificata ed educativa che copre diversi momenti della giornata:

pre-scuola (7.30 - 8.00): il servizio è attivo tutti i giorni scolastici ed è svolto da personale religioso

doposcuola (14.30- 16.30): è un servizio svolto dal lunedì al venerdì prevede lo svolgimento dei compiti in presenza di un insegnante della scuola, in accordo con le indicazioni didattiche suggerite dalle insegnanti di classe;

post-scuola (16.30 - 18.00): assistenza per i bambini che hanno necessità di rimanere a scuola oltre il termine dell'orario scolastico.

Mensa e ricreazione

L'orario della mensa (facoltativa) è dalle 13:30 alle 14:30.

È garantito giornalmente agli allievi un pasto fresco, completo e vario, preparato nel rispetto delle tabelle nutrizionali per la crescita e delle normative vigenti. Il menù settimanale è esposto nell'atrio alla visione dei bambini e delle famiglie. Il servizio di assistenza è affidato alle religiose della scuola perché possano accompagnare i bambini anche nel momento del pranzo e nel momento di gioco che segue.

Calendario scolastico

La nostra Scuola, nel rispetto delle norme sull'Autonomia scolastica, ha fatto proprio il calendario scolastico emanato dalla Regione Piemonte, deliberando alcuni adattamenti per poter meglio rispondere alle esigenze dei bambini e delle famiglie.

Per quanto riguarda la scansione dell'anno scolastico esso è suddiviso in quadrimestri ritenuti adeguati alla didattica della Scuola Primaria e ad una valutazione significativa e funzionale degli apprendimenti conseguiti dagli alunni.

Ampliamento dell'Offerta Formativa

Progetto «Il giro del mondo in... sette note»

Le docenti della scuola primaria annualmente "affiancano" alla programmazione curricolare un progetto su tematica a forte caratterizzazione valoriale che funga da sfondo integratore, da leitmotiv all'attività didattica dell'intero anno scolastico per tutte le classi e offra lo spunto per manifestazioni e saggi "a tema". Nel biennio 2015/16-2016/17 la tematica è: «Il giro del mondo in... sette note», declinato in due percorsi distinti ma complementari ed in continuità: a.s. 2015/16- Alla ricerca delle origini della Musica e degli strumenti musicali; a.s. 2016/17- Nascita e sviluppo dei generi musicali.

Partendo dalla constatazione che storicamente, a livello nazionale, all'educazione musicale è stato riservato un ruolo secondario nell'ambito dell'istruzione dell'obbligo rispetto alle altre discipline, noi insegnanti della scuola primaria – stimolate dal Progetto Nazionale Musica 2020 e dagli orientamenti pedagogici che lo sottendono – abbiamo rilevato la necessità urgente di valorizzare la didattica musicale in tutti i campi del sapere (perciò il nostro è un progetto "multidisciplinare") e di conseguenza abbiamo concordato che, al fine di realizzare pienamente questa proposta didattica, diventa obiettivo imprescindibile riuscire a stimolare e coordinare efficacemente la partecipazione delle agenzie formative disponibili (scuola, famiglie, enti e associazioni del territorio) e coinvolte, formalmente e informalmente, nel processo educativo-formativo.

Volutamente, nel progetto, non sono esplicitati - nel dettaglio e per classe - obiettivi, esperienze di apprendimento, modalità di svolgimento e contenuti dei

laboratori, schemi di verifica. Si tratta, insomma, di una progettazione "a maglie larghe" perché riteniamo opportuno offrire al team di ciascuna classe, coerentemente con la programmazione della stessa, solo delle linee guida sui contenuti delle attività didattiche da realizzare nei modi e nei tempi più adatti all'età e alla maturità degli alunni che solo le singole docenti possono definire.

In definitiva, il progetto sarà realizzato dalle docenti di ciascuna classe, in collaborazione, specificatamente per la parte laboratoriale, con la specialista di Musica.

La presenza al nostro fianco, come patrocinio, dell'Associazione Amici della Fondazione Banca del Monte costituirà per noi un valido supporto per le iniziative di apertura verso il territorio, inteso come enti e istituzioni culturali che possano garantire alla nostra scuola e ai nostri alunni occasioni di crescita e di esperienze significative in ambito musicale.

Il progetto integrale è visionabile nel sito web della scuola.

Progetto Continuità

All'interno del "Progetto Continuità", la nostra scuola:

- rivolge una particolare attenzione alla costruzione di un proficuo rapporto tra i bambini di cinque anni e le insegnanti di scuola primaria per garantire la continuità del processo educativo tra i due ordini di scuola;
- supporta il bambino, mettendolo a contatto con gli ambienti fisici in cui andrà ad operare, con gli insegnanti e con un metodo di lavoro sempre più intenso e produttivo;
- promuove attività laboratoriali improntate sul gioco al fine di far vivere le nuove esperienze con serenità.

Obiettivi

- Favorire un passaggio sereno tra i due ordini di scuola.
- Soddisfare le esigenze di sicurezza e di identità.
- Esprimere bisogni- sentimenti; raccontare di sé e del proprio vissuto.
- Interiorizzare all'interno del gruppo scuola, sentimenti e rapporti di simpatia e di accettazione reciproca.

Spazi

Scuola dell'infanzia, scuola primaria per il momento della visita dell'accoglienza. Palestra e laboratori.

Tempi

Incontri mensili: dal mese di novembre al mese di maggio.

Materiali

Materiale di facile consumo, colori di vario tipo, carte colorate, colla per la realizzazione delle attività.

Attività

- Giochi; ascolto di letture o di filastrocche.
- Conversazioni, drammatizzazioni.
- Attività grafiche -pittoriche.

Il progetto integrale è visionabile nel sito web della scuola.



5.PIANO TRIENNALE DELL'O. FORMATIVA SCUOLA INFANZIA

Premessa

"La scuola dell'infanzia concorre, nell'ambito del sistema scolastico, a promuovere la formazione integrale della personalità dei bambini dai 3 ai 6 anni di età, nella prospettiva della formazione di soggetti liberi, responsabili e attivamente partecipi alla vita della comunità locale, nazionale e internazionale" (Orientamenti 1991).

La scuola dell'infanzia, dunque, è il luogo dove il bambino inizia quell'itinerario di apprendimento e di conoscenza che, attraverso l'espressione dei bisogni, la ricchezza delle esperienze, gli stimoli culturali ed interculturali, lo porteranno alla sua formazione personale e civile.

Nell'ambiente scolastico il bambino è sempre al centro dell'azione educativa con i suoi aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi; egli apprende con l'originalità del suo percorso individuale insieme alla rete di relazioni familiari e dell'ambiente sociale.

Perciò, la scuola dell'infanzia è il pilastro su cui si fonda tutto il percorso formativo ed educativo del bambino e della bambina, sia in senso di crescita verticale, cioè personale, sia in senso orizzontale, ovvero sociale.

Dal punto di vista normativo, agli Orientamenti del 1991 sono seguite le "Indicazioni Nazionali per il Curricolo" 2012. Esse intendono indicare i traguardi essenziali, in termini di abilità e competenze, che gli alunni devono conseguire per ciascuna fascia di età.

Sta alla singola scuola, poi, scegliere contenuti, metodi, esperienze di apprendimento idonei al raggiungimento di tali traguardi.

Nella nostra scuola, intendiamo riferirci senz'altro al testo ministeriale ma contestualizzare il percorso didattico scegliendo, quale sfondo integratore, un progetto ampio ed articolato su tematiche scelte annualmente, anche in sintonia con la scuola primaria.

Intendiamo così, mediante esperienze accattivanti per il bambino, condotte col rigore di una didattica consapevole, guidare i piccoli al raggiungimento di quei traguardi che le predette Indicazioni pongono al termine di ciascun percorso (tre, quattro e cinque anni) all'interno dei singoli campi di esperienza.

Analisi della realtà socio-ambientale

Lo scenario sociale nel quale la nostra scuola opera è estremamente variegato. Per la maggioranza dei bambini, i genitori possono rispondere alle loro necessità – bisogni, anche se esistono situazioni di disagio economico e socio-ambientale. La famiglia costituisce ancora un sicuro riferimento per il bambino in ragione dei valori di cui è portatrice, anche se insidiata dai fenomeni tipici della odierna società: il consumismo, il dominio del mass – media, la crisi dei valori.

Tutti i bambini evidenziano nel comportamento i danni prodotti dalle numerose ore trascorse davanti alla TV, al computer, con conseguente abitudine a ricevere immagini in maniera passiva.

Si nota spesso carenza di socializzazione, di creatività e di immaginazione. Tale compressa realtà sociale, economica e culturale rivolge alla scuola una sempre più diffusa domanda di educazione e di formazione che si configura come vera e propria urgenza educativa per i bambini.

CURRICOLO

Si articola in

CAMPI D'ESPERIENZA

Il sé e l'altro
Il corpo e il movimento
Immagini, suoni, colori
I discorsi e le parole
La conoscenza del mondo

E' il percorso formativo che la scuola elabora per aiutare il bambino a scoprire il valore di se stesso e della realtà che lo circonda.

Si distingue in

IMPLICITO

Sezioni, Orario di funzionamento, tempi, spazi, materiale, attività, documentazione

ESPLICITO

Scelte educative, didattiche e metodologiche, Verifica e valutazione

HA VALENZA

VALORIALE

Riguarda la definizione delle finalità che esprimono il senso che occorre dare alle attività

PSICOLOGICA

Riguarda l'esigenza di conoscere il bambino

CULTURALE

Riguarda l'esigenza di accostare il bambino al "sapere codificato"

**dalle «Indicazioni Nazionali per il Curricolo»
settembre 2012**

FINALITA' DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA

La scuola dell'infanzia rafforza l'identità, l'autonomia, le competenze e la cittadinanza, per favorire la formazione integrale della persona.

MATURAZIONE DELL'IDENTITA'

La maturazione dell'identità va intesa come rafforzamento di atteggiamenti di sicurezza, stima di sé, fiducia nelle proprie capacità, motivazione alla curiosità, nonché apprendimento al vivere positivamente l'affettività, ad esprimere e controllare emozioni e sentimenti, a rendersi sensibili a quelli degli altri.

CONQUISTA DELL'AUTONOMIA

La conquista dell'autonomia si realizza attraverso lo sviluppo della capacità di orientarsi e compiere scelte autonome, di interagire con gli altri, aprirsi alla scoperta, all'interiorizzazione ed al rispetto di valori, di pensare liberamente, di prendere coscienza della realtà ed agire su di essa per modificarla. Ciò significa:

- Fidarsi degli altri, saper chiedere aiuto, partecipare;
- Avere fiducia in se stesso, portare a termine il proprio lavoro senza scoraggiarsi, godere nel fare da sé;
- Esprimere con linguaggi diversi sentimenti ed emozioni;
- Comprendere le regole della vita quotidiana, saper negoziare, governarsi;
- Assumere atteggiamenti sempre più responsabili, partecipare alle attività collaborative, saper esplorare.

SVILUPPO DELLE COMPETENZE

Lo sviluppo delle competenze avviene mediante il consolidamento di abilità sensoriali, intellettive, motorie, linguistico - espressive e logico-critiche, oltre che di capacità culturali e cognitive. In particolare, significa:

- Consolidare le capacità sensoriali, percettive, motorie, espressive;
- Riflettere sulla propria esperienza e saperla descrivere e comunicare con il linguaggio verbale, rievocando, narrando fatti significativi;
- Organizzare le proprie esperienze attraverso azioni consapevoli, come raggruppare, comparare, contare, ordinare, orientarsi...
- Sviluppare la padronanza di trasferire le esperienze e i saperi in campi diversi da quelli appresi.

SVILUPPO DELLA CITTADINANZA

Questo percorso si sostanzia nella scoperta degli altri, dei loro bisogni e della necessità di gestire i contrasti, attraverso regole condivise, che si definiscono, con le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista degli altri, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri e porre le fondamenta al rispetto del rapporto uomo-natura. Nella vita di ogni giorno, significa:

- Scoprire gli altri;
- Disponibilità all'interazione costruttiva con gli altri;
- Interiorizzazione e rispetto dei valori condivisi;
- Primo riconoscimento dei diritti e dei doveri;
- Cura di sé, degli altri e dell'ambiente;
- Saper gestire il contrasto con il dialogo;
- Guidare al primo riconoscimento di diritti e doveri.

I CAMPI DI ESPERIENZA

Gli insegnanti, pur nell'approccio globale che caratterizza la scuola dell'infanzia, individuano il delinearli dei saperi disciplinari e dei loro alfabeti, che si articolano nei campi di esperienza.

IL SE' E L'ALTRO

"Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme"

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Il bambino sviluppa il senso dell'identità personale. Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e sviluppa un senso di appartenenza. Pone domande sui temi essenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e dei diritti degli altri, dei valori, delle ragioni e dei doveri che determinano il suo comportamento. Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini. Ascolta gli altri e dà spiegazioni del proprio comportamento e del proprio punto di vista. Dialoga, discute e progetta confrontando ipotesi e procedure, gioca e lavora in modo costruttivo e creativo con gli altri bambini. Comprende chi è fonte di autorità e di responsabilità nei diversi contesti, sa seguire regole di comportamento e assumersi responsabilità.

IL CORPO E IL MOVIMENTO

"Identità, autonomia, salute"

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Il bambino raggiunge una buona autonomia personale nell'alimentarsi e nel vestirsi. Conosce il proprio corpo. Prova piacere nel movimento e in diverse forme di attività e di destrezza quali correre, stare in equilibrio, coordinarsi in altri giochi individuali e di gruppo che richiedono l'uso di attrezzi e il rispetto di regole, all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla la forza del corpo, valuta i rischi, si coordina con gli altri. Esercita le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del corpo. Conosce le diverse parti del corpo e rappresenta il corpo in stasi e in movimento.

IMMAGINI, SUONI, COLORI

"Gestualità, arte, musica, multimedialità"

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Il bambino segue con attenzione e con piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, cinematografici...). Comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente. Inventava storie e si esprime attraverso diverse forme di rappresentazione e drammatizzazione. Si esprime attraverso il disegno, la pittura e altre attività manipolative e sa utilizzare diverse tecniche espressive. Esplora i materiali che ha a disposizione e li utilizza con creatività. Formula piani di azione, individualmente e in gruppo, sceglie con cura materiali e strumenti in relazione al progetto da realizzare. È preciso, sa rimanere concentrato, si appassiona e sa portare a termine il proprio lavoro. Ricostruisce le frasi più significative per comunicare quanto realizzato. Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti. Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali. Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli. Esplora le possibilità offerte dalle tecnologie per fruire delle diverse forme artistiche, per comunicare e per esprimersi attraverso esse.

I DISCORSI E LE PAROLE

"Comunicazione, lingua, cultura"

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Il bambino sviluppa la padronanza d'uso della lingua italiana e arricchisce e precisa il proprio lessico. Sviluppa fiducia e motivazione nell'esprimere e comunicare agli altri le proprie emozioni, le proprie domande, i propri ragionamenti e i propri pensieri attraverso il linguaggio verbale, utilizzandolo in modo differenziato e appropriato nelle diverse attività. Racconta, inventa, ascolta e comprende le narrazioni e la letteratura di storie dialoga, discute, chiede spiegazioni e spiega, usa il linguaggio per progettare le attività e per definire le regole. Sviluppa un repertorio linguistico adeguato alle esperienze e agli apprendimenti compiuti nei diversi campi di esperienza. Riflette sulla lingua, confronta lingue diverse, riconosce, apprezza e sperimenta la pluralità linguistica e il linguaggio poetico. È consapevole della propria lingua dell'infanzia.

Formula ipotesi sulla lingua scritta e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, anche utilizzando tecnologie. **OBIETTIVI**

LA CONOSCENZA DEL MONDO

"Ordine, misura, spazia, tempo, natura"

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLA COMPETENZA

Il bambino raggruppa e ordina secondo criteri diversi, confronta e valuta quantità; utilizza semplici simboli per registrare; compie misurazioni mediante semplici strumenti. Colloca correttamente nello spazio se stesso, oggetti, persone; segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali. Si orienta nel tempo della vita quotidiana. Riferisce eventi del passato recente dimostrando di saperli nel tempo. Coglie le trasformazioni naturali.

Osserva i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione. Prova interesse per gli artefatti tecnologici, li esplora e sa scoprirne funzioni e possibili usi. È curioso, esplorativo, pone domande, discute, confronta ipotesi, spiegazioni, soluzioni e azioni.

Scelte metodologiche

La metodologia adottata nella nostra scuola dell'infanzia si ritrova all'interno delle pedagogie attive, ove il bambino, nella sua globalità e nel rispetto del suo vissuto, è **PROTAGONISTA** e **SOGGETTO** del suo sapere e non semplice spettatore o contenitore vuoto da riempire di nozioni e conoscenze prestabilite. L'insegnante, attento osservatore, capace di ascoltare ed accogliere interessi, curiosità e bisogni, accompagna e sostiene il bambino nel suo percorso di crescita, senza sostituirsi a lui, nel rispetto di modalità e tempi sia del singolo che del gruppo.

La metodologia prevede come connotati essenziali:

- La valorizzazione del gioco;
- L'esplorazione e la ricerca;
- La vita di relazione;
- La mediazione didattica;
- La documentazione dell'itinerario scolastico.

Le insegnanti saranno attente a:

- Coinvolgere e responsabilizzare il bambino nell'organizzazione della vita di gruppo;
- Favorire la conversazione e la partecipazione di tutti;
- Organizzare spazi e tempi in modo flessibile favorendo attività con piccoli gruppi;

Le linee metodologiche più idonee richiedono un insegnante che:

- Dia spazio alle domande ed eviti di dare risposte premature e preconfezionate;
- Sappia stimolare individualmente e collettivamente processi di ricerca, di osservazione, di sperimentazione e di discussione;
- Sia disponibile alle concezioni che i bambini esprimono e ai modi della loro formulazione;
- Valorizzi il pensare con la propria testa;
- Non penalizzi l'errore che, come espressione del proprio punto di vista, promuove il senso critico ed è occasione di autocorrezione;
- Colga interessi, desideri, bisogni dei singoli e del gruppo;
- Promuova strategie di confronto, ricerca ed elaborazione;
- Valorizzi l'espressività del soggetto, l'invenzione creativa e la produzione personale e peculiare.

Valutazione degli apprendimenti dei bambini (Allegato n. 2)

Valutare nella scuola dell'Infanzia significa accentuare e perfezionare l'osservazione e l'ascolto dei bambini e delle bambine posti nella possibilità di agire indipendentemente dal continuo intervento degli adulti.

La valutazione del progetto educativo e didattico è un momento significativo di sintesi operativa nel quale le scelte metodologiche e didattiche diventano oggetto di riflessione, discussione, verifica, è un momento di alta professionalità teso a rivedere, aggiustare, rielaborare tutti i percorsi e gli interventi.

L'attività di "valutazione in itinere o monitoraggio" è impostata sulla discussione e sul confronto fra i docenti in relazione agli itinerari operativi in fase di attuazione all'individuazione di eventuali situazioni problematiche, alla rilevazione dei bisogni emergenti. I dati raccolti con una accurata documentazione costituiscono lo strumento della valutazione finale.

La Documentazione

La documentazione del lavoro dei docenti e dei bambini offre agli stessi l'opportunità di riesaminare le loro esperienze, di riflettere su di esse, di ricavare informazioni importanti per la sistemazione dei loro saperi; per gli insegnanti offre un confronto ed è al tempo stesso un momento di verifica e di programmazione.

Documentare con i bambini e per i bambini

Tutte le esperienze vissute dai bambini vengono documentate con la partecipazione dei bambini stessi. Le modalità possono essere diverse in relazione alle esperienze:

- La registrazione dei racconti ideati dai bambini
- Il tabellone del calendario
- Le cartelle con disegni e composizioni pittoriche
- L'album con fotografie delle feste, delle ricorrenze, delle uscite
- La documentazione per i bambini, fogli che i bambini usano e riordinano mettendosi a confronto tra loro con scambio di esperienze e di comunicazione.

Inoltre riteniamo particolarmente utili questi documenti:

- Itinerari di lavoro e di esperienze
- Progetti di organizzazione della giornata scolastica

- Raccolte di libri e riviste da consultare
- Resoconti di esperienze
- Organizzazione dello spazio/tempo
- Proposte di giochi
- Programmi per le feste
- Lavori dei bambini
- I dati delle verifiche
- Annotazioni e osservazioni estemporanee
- Modelli di osservazione sistematica
- Compilazione del registro di sezione

Documentare per la famiglia

La scuola documenta le fasi della crescita del bambino raccogliendo le tracce in un raccoglitore contenente:

- le sue creazioni grafico-pittoriche
- le testimonianze della sua crescente autonomia
- raccolta di disegni a tema o liberi "significativi", dall'ingresso del bambino alla scuola dell'infanzia fino alla conclusione del percorso triennale
- quaderno operativo di religione per fasce di età, pregrafismo e precalcolo per i bambini grandi.

Documentare per la scuola primaria

Le insegnanti si rendono disponibili per la compilazione di griglie valutative che verranno discusse al momento della riunione di raccordo con le insegnanti referenti della scuola primaria.

Religione Cattolica

Obiettivi generali di apprendimento

Tre sono gli Obiettivi generali di Apprendimento (O.S.A.) della Religione Cattolica predisposti come livelli essenziali per un I.R.C. nella scuola dell'infanzia.

- Osservare il mondo che viene riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi dono di un DÌO Creatore.
- Scoprire la persona di Gesù di Nazareth come viene presentata dai Vangeli e come viene celebrata nelle feste cristiane.
- Individuare i luoghi di incontro della comunità cristiana e le espressioni del comandamento evangelico dell'amore testimoniato dalla Chiesa.

Obiettivi specifici attraverso i Campi d'Esperienza

Le attività in ordine all'insegnamento della religione cattolica offrono occasioni per lo sviluppo integrale della personalità dei bambini, aprendo alla dimensione religiosa e valorizzandola, promuovendo la riflessione sul loro patrimonio di esperienze e contribuendo a rispondere al bisogno di significato di cui anch'essi sono portatori. Per favorire la loro maturazione personale, nella sua globalità, i traguardi relativi all'IRC sono distribuiti nei vari campi di esperienza.

Di conseguenza ciascun campo di esperienza viene integrato come segue:

IL SÈ E L'ALTRO

Relativamente alla religione cattolica: scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo

senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

IL CORPO IN MOVIMENTO

Relativamente alla religione cattolica: riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE

Relativamente alla religione cattolica: riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I DISCORSI E LE PAROLE

Relativamente alla religione cattolica: impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Relativamente alla religione cattolica: osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.



6.INIZIATIVE E MANIFESTAZIONI, SPAZI E ATTREZZATURE, SERVIZI AMMINISTRATIVI

Iniziative e manifestazioni

Tutti gli anni nelle nostre scuole si svolgono manifestazioni e si intraprendono iniziative correlate agli avvenimenti significativi dell'anno liturgico. Questi appuntamenti vedono la presenza attiva e collaborativa di tutti i genitori sia in fase di programmazione che in fase di realizzazione.

Metà settembre: Santa messa per avvio anno scolastico

2 ottobre: Festa degli Angeli custodi e dei Nonni

Prima settimana di dicembre: Inaugurazione del presepe e del murales della scuola dell'infanzia

Metà dicembre: Rappresentazioni natalizie nella palestra-teatro secondo un calendario predeterminato

Mercoledì delle ceneri: Cerimonia di imposizione delle ceneri

18 marzo: commemorazione di San Giuseppe e Festa del papà

Prima delle vacanze pasquali: Via Crucis/Precetto pasquale

Fine maggio/inizi di giugno: Manifestazioni di fine anno nel cortile esterno

Uscite didattiche e gite

Scopo dell'imparare è incontrare, capire, scoprire la realtà nella sua bellezza e nella sua complessità, ampliando e personalizzando l'orizzonte culturale. Per questo accompagniamo i bambini in gita. Le uscite culturali-formative e le gite, pur nella diversità delle proposte e a seconda della classe a cui sono riferite, intendono proporre ai bambini un'esperienza diretta circa i contenuti didattici trattati nel corso dell'anno scolastico. Si tratta inoltre di momenti che favoriscono un clima di amicizia e condivisione tra gli allievi e i maestri.

Scuola Estiva

La Scuola Estiva si colloca al termine delle attività scolastiche. In queste settimane i bambini avranno modo di continuare l'esperienza di convivenza e di amicizia, attraverso grandi giochi di squadra, uscite didattiche (gite, piscina, etc.), attività manuali ed espressive e qualche "compito delle vacanze", sempre in compagnia di alcuni insegnanti della scuola. Il contesto e il metodo educativo rimangono perciò immutati; questo garantisce che la Scuola Estiva non sia sganciata dall'esperienza scolastica di tutto l'anno, ma sia pienamente in sintonia con le finalità del P.O.F.

Spazi e attrezzature

L'Istituto «San Giuseppe», dal punto di vista strutturale, è caratterizzato da: ampi e curati spazi esterni, aule luminose e spaziose, larghi corridoi, sala mensa, sala medica, palestra/teatro, laboratorio musicale, sala proiezioni, aula di informatica, sala rosa per convegni e incontri.

Aule

Le aule della scuola dell'infanzia e primaria, luminose e spaziose, sono situate, rispettivamente, al primo rialzato e al primo piano dell'edificio.

Sala mensa

Ampia ed accogliente è situata al piano seminterrato della struttura. Da qui si può accedere direttamente al cortile o al salone per i momenti di intervallo e ricreazione.

Palestra/teatro

La Scuola è dotata di un'attrezzata palestra per lo svolgimento delle attività di educazione fisica, per i corsi sportivi extrascolastici e per le ricreazioni. Nello stesso ambiente è situato un palco attrezzato per le rappresentazioni.

Sala rosa

Situata al primo piano, è molto accogliente, elegante ed è dotata di impianto di amplificazione, proiettore e schermo a scomparsa.

Aree esterne

I bambini hanno a disposizione un ampio cortile, dotato di canestri per il basket, di alcuni giochi tradizionali, di scivoli e giochi per i più piccoli e, sul retro, di un piccolo campo da calcio.

Sala medica

Nelle adiacenze dell'ingresso principale è attivo un locale con la funzione di infermeria e sala medica.

Aula multimediale

Nella scuola primaria le nuove tecnologie possono essere utili per integrare il lavoro personale dell'insegnante offrendo uno strumento potente ed accattivante non per la trasmissione delle conoscenze ma anche per percorsi di apprendimento personalizzati e/o centrati sulla metodologia del problem-solving. L'informatica non è pertanto una disciplina a sé, ma un supporto trasversale alle attività didattiche. L'aula multimediale, situata al piano terra, è attrezzata per le attività che prevedono l'utilizzo del supporto informatico ed è dotata di 15 pc, di una L.I.M. (Lavagna Interattiva Multimediale), di uno schermo a scomparsa con proiettore. Le nuove tecnologie offrono inoltre nuove modalità di recupero ed ampliamento dell'offerta formativa per i bambini che presentano difficoltà di apprendimento. Software e programmi specifici permettono di affrontare disturbi di apprendimento nell'area linguistica, come la lettura e la scrittura, e in quella logico-matematica.

Sala proiezioni

Sempre al piano terra, nelle adiacenze della palestr/teatro, ch'è una modernissima sala per le proiezioni, dotata di cabina di regia, maxischermo a scomparsa, comodi divanetti per assistere ad attività di cineforum.

Biblioteca scolastica

La nostra Scuola offre ad ogni classe la possibilità di consultare (con modalità stabilite da ciascuna insegnante) enciclopedie di vario genere, libri di ricerca, biografie di importanti uomini, testi narrativi.

I libri, suddivisi per fasce d'età (6-8 anni e 9-11 anni), sono stati catalogati con e riposti ordinatamente in armadi di facile accesso per i bambini, situati in un ambiente ampio ed accogliente.

Il laboratorio musicale (tastiera, pianoforte, xilofono, vari strumenti a percussione).

Tutti i suddetti ambienti sono a norma di legge, secondo le direttive del piano di Sicurezza Nazionale.

Servizi amministrativi

Segreteria

La segreteria è aperta al pubblico, dal lunedì al sabato, con il seguente orario:
mattino: 8.10 - 13.30

pomeriggio: 15.30 - 16.30

In segreteria è possibile chiedere informazioni, richiedere documenti scolastici, presentare le domande di iscrizione, pagare il contributo al funzionamento.

Direzione

Il dirigente scolastico è disponibile ad incontrare i genitori previo appuntamento.

Iscrizioni

La nostra Scuola è una realtà che si pone accanto alla famiglia nel compito difficile ed appassionante dell'educazione dei figli, pertanto ai genitori che scelgono il nostro Istituto è richiesto di condividere il Progetto Educativo e di collaborare per attuarlo anche nel rispetto del regolamento scolastico.

E' possibile conoscere la realtà della nostra scuola navigando all'interno del sito web o chiedendo un appuntamento per telefono (0881-743467) all'ins. Daisy Thresia per una visita in loco e confrontarsi con la nostra proposta educativa e didattica. Dopo il colloquio sarà possibile formalizzare l'iscrizione, procedendo alla compilazione del modulo e versando la quota relativa.

Al colloquio segue la possibilità dell'iscrizione che viene effettuata secondo i termini fissati dal Ministero e mediante la compilazione dei documenti richiesti dalla Segreteria della Scuola.



7.REGOLAMENTO D'ISTITUTO

Per favorire una vita scolastica serena e ordinata è necessario che ogni membro della Comunità educante s'impegni a rispettare le seguenti norme disciplinari contenute nel Regolamento d'Istituto.

7.1. Entrata e uscita dalla scuola (L. 4/12/2017, n. 172, art. 19 bis)¹

Entrata

- a. Il personale docente si troverà a scuola 10 minuti prima dell'avvio delle attività didattiche per accogliere gli alunni.
- b. L'obbligo di vigilanza della scuola sui minori inizia nel momento in cui li accoglie e permane per tutta la durata del servizio scolastico e fino al subentro reale o potenziale dei genitori. L'obbligo di sorveglianza della scuola, infatti, cessa con il trasferimento dello stesso ad altro soggetto legittimato ad assumerlo.
- c. Per l'entrata posticipata rispetto agli ingressi previsti è sempre necessaria la presenza di un genitore o di un altro delegato allo scopo.

Uscita

- a. Durante l'ordinario orario scolastico, per le uscite anticipate, sia prima del termine delle lezioni antimeridiane e sia delle attività pomeridiane, è sempre necessaria la presenza di un genitore o di un altro delegato allo scopo.
- b. Trattandosi di minori, l'uscita autonoma degli alunni, al termine delle lezioni, sarà consentita, su esplicita richiesta dei genitori o di chi esercita la patria potestà, solamente dopo una valutazione dei fattori di rischio potenzialmente prevedibili, ovvero l'età e il livello di maturazione raggiunto dai minori.
- c. L'autorizzazione può essere revocata in qualsiasi momento, con atto unilaterale motivato da parte della Scuola, qualora vengano meno le condizioni che ne costituiscono il presupposto.
- d. La Scuola, in considerazione dell'età anagrafica degli alunni e, di conseguenza, del livello di maturazione raggiunto, delle condizioni ambientali e di particolari condizioni soggettive, al termine delle lezioni, consente l'uscita autonoma solo agli alunni delle classi 4^e e la 5^a che:
 - abitano vicino alla scuola
 - devono percorrere comunque strade non pericolose e protette da adulti o altre figure
 - sono responsabili, attenti e autonomi e hanno senso del pericolo.
- e. I genitori degli alunni di 4^e e 5^a classe compileranno una richiesta, su modulo apposito fornito dalla scuola, in cui dichiareranno che il proprio figlio, nell'ottica di una progressiva acquisizione di autonomia e di responsabilità, può uscire da scuola da solo, a piedi, al termine dell'orario delle lezioni.
- f. La dichiarazione rappresenta una precisa assunzione di responsabilità da parte del richiedente in merito al comportamento della scuola, non tanto per esonerare quest'ultima da compiti che le sono assegnati dalla legge, quanto per esplicitare la manifestazione inequivocabile di volontà al fatto che, all'uscita da scuola, alla vigilanza effettiva di questa subentra una vigilanza potenziale della famiglia e il consenso verso le pratiche attivate dalla scuola.

¹ In allegato i modelli di domanda per le famiglie

- g. I genitori o persona delegata, che non riescono a presentarsi all'ora stabilita a prelevare il minore, sono tenuti a informare dell'imprevisto la scuola, che provvederà alla temporanea vigilanza dell'alunno.
- h. Nell'ipotesi in cui il minore non venisse prelevato a scuola senza che avvenga alcuna informazione, il personale presente tenterà di rintracciare ogni familiare o persona di fiducia di cui sia noto il recapito.
- i. Fattori individuali da considerare da parte dei docenti e genitori:
 - AUTONOMIA PERSONALE-capacità autonoma di gestirsi e di gestire il contesto ambientale - conoscenza dei corretti comportamenti e delle principali regole della circolazione stradale
 - ATTEGGIAMENTI INDIVIDUALI: adeguata capacità di attenzione e concentrazione - affidabilità, senso di responsabilità, corretta applicazione delle competenze acquisite
 - CARATTERISTICHE CARATTERIALI: eccessiva vivacità, aggressività, scarso senso del pericolo, distrazione
- j. Per gli alunni che utilizzano l'autobus della scuola, l'assistente e l'autista dello sono da intendersi come persone delegate alla consegna e al ritiro degli alunni che ne fanno uso. In tal caso, l'obbligo di vigilanza e la responsabilità degli operatori scolastici iniziano e terminano nel momento in cui il minore sale sul mezzo.
- k. I genitori o gli esercenti la patria potestà, pertanto, compileranno una richiesta, su modulo apposito fornito dalla scuola, esonerando la scuola dalla responsabilità connessa al ritorno dalle attività scolastiche. Per il trasporto, infatti, la responsabilità è rimandata all'istituto gestore del servizio ma anche quest'ultimo è esonerato dalla responsabilità dalla discesa del mezzo fino a casa se, alla fermata, non c'è nessun adulto ad attendere i minori.

7.2. Rapporto scuola famiglia

Nella Scuola Primaria il rapporto con la famiglia, l'attenzione alle comunicazioni e la tempestività delle osservazioni assumono un ruolo fondamentale per l'incidenza che tali riferimenti implicano nell'educazione del bambino.

Colloqui personali

Sono momenti in cui, nel corso dell'anno o su esigenze particolari, genitori e insegnanti verificano il cammino del bambino e il livello raggiunto nell'apprendimento.

Sono anche l'occasione in cui i genitori sono chiamati ad esprimere la propria corresponsabilità nei processi educativi dei figli attraverso l'osservazione sui metodi di apprendimento e la rilevazione delle caratteristiche che l'allievo esprime nelle diverse esperienze formative affrontate. Tali incontri si svolgono a metà del primo e del secondo quadrimestre.

Assemblee di classe

Le assemblee di classe si svolgono, di norma, ad ottobre per la presentazione del lavoro della classe e per la elezione dei Rappresentanti dei Genitori e a marzo per confrontarsi, nella rispettiva competenza, sui bisogni della classe, sui passi che i bambini stanno compiendo, sulle attività e sugli argomenti svolti, sulle difficoltà e i risultati raggiunti.

Partecipazione diretta

Attività di collaborazione diretta da parte dei genitori sono auspicate e gradite nella preparazione e nella realizzazione dei momenti comuni della Scuola come rappresentazioni, feste ed altre iniziative.

7.3. Alunni

Comportamento

Gli alunni, in coerenza con principi della scuola, terranno un comportamento serio e responsabile. L'atteggiamento e il linguaggio saranno educati e corretti, l'abbigliamento semplice e ordinato, rispondente alle esigenze dell'ambiente scolastico.

Comunicazioni alle famiglie e informazioni scolastiche

Il diario scolastico è un documento ufficiale: deve essere tenuto in ordine e contenere soltanto annotazioni di carattere scolastico. Può essere preso in visione dal personale direttivo e docente.

L'Istituto garantisce ai genitori l'informazione scolastica attraverso: colloqui individuali, secondo le necessità, e concordati con le docenti, nelle ore libere

nel corso dell'anno tre colloqui con tutti le docenti
schede informative, quadrimestrali, in base al ciclo di studi frequentato sulla valutazione dell'alunno
pubblicazione di avvisi sul sito web dell'istituzione.

Assenze, giustificazioni e permessi

I genitori degli alunni sono tenuti a giustificare alla coordinatrice delle attività educative le assenze dei propri figli, il giorno stesso del loro rientro a scuola e ad esibire le giustificazioni agli insegnanti.

L'alunno che risulta assente più di cinque giorni, prima di essere riammesso alle lezioni, deve esibire il certificato medico.

Le famiglie non siano facili a consentire, senza ragioni valide, assenze dalle lezioni.

Gli alunni potranno usufruire, nel corso dell'anno, di permessi speciali per entrata posticipata o uscita anticipata solo per validi motivi.

Gli alunni devono trovarsi in classe al suono della campana, che segna l'inizio delle lezioni.

Per tutta la durata delle lezioni, intervallo compreso, nessun alunno può uscire dall'Istituto senza una debita autorizzazione.

Agli alunni è vietato l'uso del telefono cellulare.

Varie

La direzione non risponde di eventuali furti o smarrimenti. I genitori sono invitati a non consentire ai propri figli di portare in Istituto oggetti di valore o somme di denaro raccomandandoli di non lasciare incustoditi i propri effetti personali.

L'affissione di qualsiasi manifesto o messaggio è subordinata all'autorizzazione della Responsabile.

È consentito ai genitori degli alunni indire assemblee nei locali della scuola, previa presentazione dell'Ordine del giorno, che deve essere approvato dalla Responsabile. Tale richiesta deve pervenire almeno otto giorni prima della data prevista.

Provvedimenti disciplinari

I provvedimenti disciplinari hanno finalità educative e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino dei rapporti corretti, all'interno della

comunità scolastica.

Nella tabella seguente sono elencate le mancanze disciplinari, il tipo di provvedimento e l'organo competente ad intervenire.

Mancanze disciplinari	Provvedimento	Organo competente
Ritardo reiterato (dopo 5 ritardi in un mese)	Richiamo verbale Avviso scritto alle famiglie	Docenti
Ripetute assenze dalle lezioni, non seriamente motivate.	Convocazione dei genitori da parte dei docenti, per concordare un intervento di collaborazione.	Docenti
Se reiterate	Richiamo verbale della Responsabile o della coordinatrice	Responsabile o coordinatrice
Disturbi e comportamenti scorretti durante l'attività didattica, gli spostamenti e la ricreazione.	Richiamo verbale Avviso scritto alle famiglie	Docenti
	Convocazione dei genitori da parte dei docenti per concordare un intervento di collaborazione.	
Se reiterati	Richiamo verbale della Responsabile o della coordinatrice	Responsabile
Utilizzo scorretto delle strutture e dei locali della scuola, con danni intenzionalmente apportati agli arredi, ai locali, alle strutture	Avviso scritto alle famiglie	Docenti
	Ripristino del danno provocato alle strutture, agli arredi, ai sussidi, anche mediante il rimborso del costo sostenuto dalla scuola	Responsabile

Il presente Regolamento è stato integrato al punto 7.1 e adeguato alle disposizioni di cui all'art. 19 bis della L. 4/12/2017, n. 172, con

Delibera n° 1_17/20 del 17/01/2018

Allegati i modelli di:

Richiesta di autorizzazione all'uscita autonoma (cl. IV-V)

Richiesta di autorizzazione utilizzo autobus (infanzia e primaria)

Richiesta di autorizzazione all'uscita autonoma (cl. IV-V)
(L. 4 dicembre 2017, n. 172, art. 19 bis)

Al sig. Dirigente Scolastico
Istituto «San Giuseppe»
Scuola Primaria paritaria
71121-Foggia

I sottoscritti

_____, nato a _____ il _____

residente a _____ in via _____, padre

_____, nato a _____ il _____

residente a _____ in via _____, madre

dell'alunn_

_____, nat_ a _____ il _____

residente a _____ in via _____, cl. _____

Visti gli artt. 2043, 2048 e 2047 del Codice Civile;

Visto l'art. 61 della legge n. 312/11/07/1980;

Visto l'articolo 591 del C.P.;

Visto l'articolo 19 bis del Decreto-Legge 16 ottobre 2017, n. 148 convertito con modificazioni dalla L. 4 dicembre 2017, n. 172;

essendo **consapevoli** che l'incolumità dei minori è un bene giuridicamente indisponibile;

- a. **dichiarano** di essere impossibilitati di garantire all'uscita da scuola al termine delle lezioni, come da D.L. 148 del 2017 articolo 19 bis, la presenza di un genitore o di altro soggetto maggiorenne delegato;
- b. **descrivono** il tragitto casa-scuola:

_____ e dichiarano che il minore lo conosce e lo ha già percorso autonomamente, senza accompagnatori;

- c. **si impegnano** a dare chiare istruzioni affinché il minore rientri direttamente al domicilio ivi considerato;

- d. **si impegnano** ad informare tempestivamente la scuola qualora le condizioni di sicurezza abbiano a modificarsi o siano venute meno le condizioni che possano consentire l'uscita da scuola del minore senza accompagnatori.

In fede.

Foggia,

_____ Firma del padre

_____ Firma della madre

Scuola primaria paritaria «San Giuseppe» - Foggia

Prot. n.

Visto: si autorizza

Il Dirigente Scolastico
(Giulietta Vignozzi)

Foggia,

Richiesta di autorizzazione utilizzo autobus
(L. 4 dicembre 2017, n. 172, art. 19 bis)

Al sig. Dirigente Scolastico
Istituto «San Giuseppe»
71121-Foggia

I sottoscritti

_____, nato a _____ il _____
residente a _____ in via _____, padre
_____, nato a _____ il _____
residente a _____ in via _____, madre
dell'alunn_ _____
_____, nat_ a _____ il _____
residente a _____ in via _____, cl/sez_ _____

Visti gli artt. 2043, 2048 e 2047 del Codice Civile;
Visto l'art. 61 della legge n. 312/11/07/1980;
Visto l'articolo 591 del C.P.;
Visto l'articolo 19 bis del Decreto Legge 16 ottobre 2017, n. 148 convertito con
modificazioni dalla L. 4 dicembre 2017, n. 172;
essendo **consapevoli** che l'incolumità dei minori è un bene giuridicamente indisponibile;

in relazione all' utilizzo del trasporto scolastico, **esonerano** la scuola dalla responsabilità connessa al ritorno dalle attività scolastiche. Per il trasporto, infatti, la responsabilità è rimandata all'istituto gestore del servizio ma anche quest'ultimo è esonerato dalla responsabilità dalla discesa del mezzo fino a casa se, alla fermata, non c'è nessun adulto ad attendere i minori.

In fede.

Foggia,

Firma del padre

Firma della madre

Scuola primaria e dell'infanzia paritaria «San Giuseppe» - Foggia

Prot. n.

Visto: si autorizza

Foggia,

Il Dirigente Scolastico
(Giulietta Vignozzi)



8. ORGANISMI DI PARTECIPAZIONE

Le finalità educative delle Scuole dell'Infanzia e Primaria «San Giuseppe» esigono che le singole persone che entrano a far parte della comunità scolastica e le diverse componenti in cui essa si articola partecipino attivamente alla sua vita e collaborino a fare della scuola «un ambiente comunitario permeato dallo spirito evangelico di libertà e carità» (*Gravissimum Educationis - Dichiarazione sull'Educazione Cristiana c.8*). La partecipazione alla vita della comunità scolastica, che presuppone la conoscenza e l'accettazione del Progetto Educativo, ha come scopo l'arricchimento delle realtà educative della scuola e richiede un atteggiamento costruttivo di consiglio, di proposta e di iniziativa. Si riportano qui di seguito alcuni articoli dello «Statuto degli organi collegiali».

INTRODUZIONE

Art. 1 - Costituzione degli Organi Collegiali.

1.1 La Comunità scolastica delle Scuole dell'Infanzia e Primaria «San Giuseppe» di Foggia, per rendere effettiva ed efficace la collaborazione di tutte le sue componenti alla gestione delle attività scolastico-educative della Scuola, secondo lo spirito delle istanze espresse nella legislazione scolastica italiana, con particolare riferimento alla legge 62/2000 sulle scuole paritarie, istituisce il Consiglio della Scuola, la cui attività è regolata dal presente Statuto.

1.2 A tal fine, si stabilisce la costituzione di un unico Consiglio per le due scuole presenti nell'Istituto, cioè Scuola dell'Infanzia e Scuola Primaria. Oltre a tale Consiglio si articoleranno anche i seguenti organi collegiali: Giunta Esecutiva, Consigli Interclasse e Intersezione, Collegio dei Docenti.

Art. 2 - Finalità istituzionali.

Data la particolare fisionomia dell'Istituto, gestito dalla «Congregazione Suore Pie Operaie di San Giuseppe», e le sue specifiche finalità educative ed istituzionali, ispirate alla concezione cristiano-cattolica della vita, ogni ordinamento, atto, iniziativa o decisione di qualunque organo collegiale dovrà essere in sintonia con le suddette finalità educative ed istituzionali secondo quanto esposto nello specifico Progetto Educativo, che viene assunto come centro ispiratore di tutta l'attività formativa dell'istituto.

CONSIGLIO DELLA SCUOLA

Art. 3 – Composizione, modalità di rappresentanza e di elezione

3.1 Il Consiglio della Scuola delle Scuole Primaria e dell'Infanzia "San Giuseppe" di Foggia è unico per i due tipi di scuola presenti nell'Istituto ed è composto dai rappresentanti delle seguenti categorie:

a) Legale rappresentante e gestore delle scuole; b) Insegnanti: tre docenti di scuola primaria e uno di scuola dell'infanzia, designati nel primo Collegio Docenti dell'anno scolastico; d) Genitori: tre genitori degli alunni di scuola primaria e due di scuola dell'infanzia designati nella prima Assemblea di classe dei Genitori dell'anno scolastico; g) Personale non docente: un rappresentante del personale non docente.

Art. 4 – Attribuzioni

4.1 Il Consiglio della Scuola, fatte salve le competenze proprie del Collegio dei Docenti e degli ordinamenti propri dell'Istituto e nel rispetto delle sue finalità educative, ha potere deliberante in collaborazione con gli organi competenti per

quanto concerne l'organizzazione e la programmazione della vita e dell'attività della Scuola. In particolare:

- a) elegge nella prima seduta tra i rappresentanti dei Genitori il Presidente e il Vice-Presidente;
- b) elegge nella prima seduta tra i propri membri una Giunta Esecutiva;
- c) esprime parere sugli indirizzi generali per le attività delle scuole funzionanti nel proprio ambito sulla base delle finalità fondamentali del Progetto Educativo;
- d) adotta il Piano dell'Offerta Formativa elaborato dal Collegio dei Docenti secondo quanto previsto dall'art. 3 del Regolamento in materia di autonomia (DPR 275/99);
- e) adotta un regolamento interno dell'Istituto relativo all'uso delle attrezzature culturali, didattiche e sportive;
- f) indica i criteri generali per quanto concerne la realizzazione di attività parascolastiche, interscolastiche ed extrascolastiche, alle visite guidate e ai viaggi d'istruzione;
- g) dispone l'adattamento del calendario scolastico alle specifiche esigenze ambientali;
- h) promuove contatti con altre scuole e istituti al fine di realizzare scambi di informazioni e di esperienze e di intraprendere eventuali iniziative di collaborazione (cfr. art. 7 del DPR 275/99 - reti di scuole);
- i) promuove la partecipazione dell'Istituto ad attività culturali, sportive e ricreative di particolare interesse educativo;
- k) propone all'Amministrazione dell'Istituto indicazioni per l'acquisto, il rinnovo e la conservazione delle attrezzature tecnico-scientifiche e dei sussidi didattici, compresi quelli audio-televisivi, multimediali e le dotazioni librerie;
- l) indica i criteri generali relativi all'adattamento dell'orario delle lezioni e delle altre attività scolastiche alle condizioni ambientali;
- m) esprime parere sull'andamento generale, didattico e amministrativo, dell'Istituto.

Art. 5 - Funzioni del Presidente

5.1 Il Presidente del Consiglio della Scuola designa tra i membri del Consiglio stesso un segretario, con il compito di redigere e leggere i verbali delle riunioni e di coadiuvarlo nella preparazione e nello svolgimento delle riunioni consiliari e di provvedere alla pubblicazione e alla comunicazione delle delibere del Consiglio, come previsto dall'art. 7.

5.2 Spetta al Presidente convocare e presiedere le riunioni del Consiglio della Scuola, stabilire l'ordine del giorno secondo le proposte pervenutegli e le indicazioni della Giunta.

5.3 Egli, secondo i propri impegni, può delegare tali diritti, anche in parte, al vice-Presidente, il quale, in caso di impedimento o di assenza del Presidente, esercita, di diritto, tutte le di lui funzioni. Nel caso di dimissioni del Presidente o di cessazione di rappresentanza il Consiglio provvederà all'elezione di un nuovo Presidente.

GIUNTA ESECUTIVA

Art. 8 - Composizione e durata.

8.1 La Giunta Esecutiva è composta dalla Responsabile, dal Direttore amministrativo dell'Istituto, che funge da Segretario di Giunta, dal Presidente. Tutti i componenti suddetti entrano a far parte di diritto della Giunta.

8.2 La Giunta Esecutiva è presieduta dalla Responsabile.

8.3 La Giunta Esecutiva dura in carica tre anni. In caso di preventiva decadenza per dimissioni o per la perdita dei requisiti richiesti o per tre assenze consecutive ingiustificate, il Consiglio della Scuola procederà alla sostituzione a norma dell'art. 6, comma 2.

Art. 9 – Competenze

9.1 La Giunta Esecutiva prepara gli argomenti da sottoporre all'esame del Consiglio della Scuola, corredandoli di precise richieste e relazioni, fermo restando il diritto di iniziativa del Consiglio stesso. I Consiglieri di Istituto che vogliono fare delle proposte da inserire nell'ordine del giorno in discussione nella riunione del Consiglio della Scuola dovranno farle pervenire in tempo utile al Presidente della Giunta.

9.2 La Giunta Esecutiva cura l'esecuzione delle delibere del Consiglio di Istituto relazionando al Consiglio stesso sull'avvenuta esecuzione.

9.3 La Giunta Esecutiva deve far pervenire le proposte ed eventuale materiale relativo al Consiglio della Scuola nel termine previsto dall'art. 7, comma 3.

9.4 La Giunta Esecutiva può assumere in tutto o in parte le attribuzioni del Consiglio della Scuola di cui all'art. 4 su delega espressa del medesimo Consiglio della Scuola, e comunque deliberare in sua vece in caso di urgenza o di necessità, relazionando poi al Consiglio stesso.

CONSIGLIO DI INTERCLASSE E DI INTERSEZIONE

Art. 11 - Composizione.

11.1 I Consigli di Interclasse e di Intersezione sono composti dai Docenti delle classi e delle sezioni e da un rappresentante dei Genitori di ogni classe e sezione.

11.2 I Consigli di Interclasse e di Intersezione sono presieduti dalla Responsabile.

11.3 Le funzioni di Segretario del Consiglio di Interclasse e di Intersezione sono attribuite dalla Responsabile ad una delle Docenti membro del Consiglio stesso.

Art. 12 – Competenze

12.1 I Consigli di Interclasse e di Intersezione si riuniscono almeno quattro volte l'anno in ore non coincidenti con l'orario scolastico col compito di formulare al Collegio dei Docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica, alla adozione dei libri di testo e ad iniziative di sperimentazione e con quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.

12.2 I Consigli di Interclasse e di Intersezione possono altresì esprimersi riguardo ad altri argomenti legati al buon funzionamento delle classi (programmi di studi, disciplina, rendimento della classe) e proporre eventuali soluzioni agli organi competenti.

12.3 Le competenze relative alla realizzazione del coordinamento didattico, della programmazione disciplinare, dei rapporti interdisciplinari e quelle relative alla valutazione periodica e finale degli alunni spettano al Consiglio di Interclasse e di Intersezione con la sola diretta partecipazione dei Docenti.

12.4 Le convocazioni dei Consigli dovranno esplicitare se e in quale orario è prevista, data la materia all'ordine del giorno, anche la presenza dei rappresentanti dei Genitori. Tale presenza deve essere comunque prevista almeno due volte l'anno.

COLLEGIO DEI DOCENTI

Art. 13 - Composizione e riunioni

13.1 Il Collegio dei Docenti è composto da tutto il personale docente. È presieduto dalla Responsabile dell'istituto.

13.2 Esercita le funzioni di Segretario una docente, designata dalla Responsabile, che redige il verbale di ogni riunione.

13.3 Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce ogni qual volta la Responsabile ne ravvisi la necessità oppure quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia richiesta, comunque almeno due volte l'anno. Le riunioni del Collegio hanno luogo in ore non coincidenti con l'orario di lezione.

Art. 14 – Competenze

14.1 Il Collegio dei Docenti:

- a) ha potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'Istituto. In particolare, elabora il Piano dell'Offerta Formativa sulla base degli indirizzi generali definiti dalla Legge e dagli ordinamenti propri dell'Istituto; cura la programmazione dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato, i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante nel quadro delle linee fondamentali indicate dal Progetto Educativo;
- b) formula proposte alla Responsabile per la formazione e la composizione delle classi, per la formulazione dell'orario delle lezioni e del calendario scolastico e per lo svolgimento delle altre attività scolastiche, tenuto conto dei criteri generali indicati dal Consiglio della Scuola e della normativa vigente sull'autonomia delle singole istituzioni scolastiche;
- c) valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione didattica per verificarne l'efficacia in rapporto agli orientamenti e agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario, opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
- d) provvede all'adozione dei libri di testo;
- e) adotta e promuove iniziative di sperimentazione in conformità alle normative vigenti sull'autonomia scolastica;
- f) promuove iniziative di aggiornamento dei Docenti dell'istituto;
- g) nell'adottare le proprie deliberazioni il Collegio dei Docenti tiene conto delle eventuali proposte e pareri dei Consigli di Interclasse e Intersezione.

ASSEMBLEA DEI GENITORI

Art. 15 - Assemblee dei Genitori e Comitato dei Genitori

15.1 I Genitori degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado hanno diritto di riunirsi in Assemblea nei locali della Scuola secondo le modalità previste dai successivi commi del presente articolo.

15.2 Le Assemblee dei Genitori possono essere di Classe o d'Istituto.

15.3 Le Assemblee si svolgono nei locali dell'Istituto, in orario non coincidente con quello delle lezioni. La data e l'orario di svolgimento di ciascuna di esse devono essere concordati di volta in volta con la Responsabile.

Art. 16 - Conclusioni e verbali delle Assemblee dei Genitori

16.1 Di tutte le assemblee dovrà essere redatto, a cura del Segretario incaricato, un breve verbale con l'indicazione dell'ordine del giorno proposto, della discussione seguita e delle conclusioni raggiunte.

16.2 I registri dei verbali dovranno essere depositati presso la Segreteria dell'Istituto nell'apposito settore riservato agli Organi Collegiali.

CONSIGLIO DELLA SCUOLA
GIUNTA ESECUTIVA
Costituzione: 3/12/2014
Durata: 2014/17

ASSEMBLEA DEI GENITORI
Costituzione e durata: permanente

Scuola Primaria

COLLEGIO DELLE DOCENTI
Costituzione: inizio a.s.
Durata: intero a.s.

CONSIGLIO DI INTERCLASSE
Costituzione: ottobre
Durata: intero a.s.

Scuola dell'Infanzia

COLLEGIO DELLE DOCENTI
Costituzione: 1° settembre
Durata: intero a.s.

CONSIGLIO DI INTERSEZIONE
Costituzione: ottobre
Durata: intero a.s.